

Donizetti. Due i titoli in cartellone per iniziare l'anno

Gennaio in prosa con Cechov e la «Filumena» di De Filippo

BERGAMO - La stagione di prosa del *Donizetti* prevede due titoli per gennaio, in programma per sei giorni consecutivi.

Dal 12 al 17 un classico di Anton Cechov: *Zio Vanja*. Zio Vanja ha speso la sua vita e, forse, il suo talento ad amministrare la tenuta della sorella morta, sperduta nell'arretrata provincia russa, insieme alla nipote Sonja, e al dottor Astrov, appassionato difensore di foreste. A rompere l'equilibrio di quell'eccentrica ma operosa comunità è l'arrivo della coppia cittadina composta da Serebrjakov, professore in pensione e padre di Sonja, e dalla giovane moglie Elena. Se il borioso accademico pieno di malanni irrita, con il suo egocentrismo, la pigra bellezza di Elena, lo stesso risveglia in tutti desideri perduti e rivela a ognuno qualcosa di se stesso: Vanja scopre di essere vecchio e che la sua vita è finita, Sonja scopre che è brutta e che non sarà mai amata, Astrov che la sua giornaliera fatica forse non ha senso.

La regia di Gabriele Vacis sottolinea l'attitudine dei personaggi (Eu-

genio Allegri, Laura Curino, Michele Di Mauro) di voler volare alti, ma finire sempre con lo stare in basso.

La superlativa Lina Sastri è la *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo. Donna del popolo, ex prostituta, Filumena Marturano vive da venticinque anni come una moglie, senza esserlo, nella casa di Domenico Soriano, napoletano borghese e benestante. Ha cresciuto in segreto tre figli, avuti da tre uomini diversi; di uno solo è certa la paternità, il figlio di Soriano, e quando Filumena glielo rivela, estremo stratagemma per farsi sposare, non gli dice però quale: perché "i figli sono figli" e devono essere tutti uguali. La commedia affronta il tema, scottante in quegli anni, dei diritti dei figli illegittimi. Nel 1947, infatti, l'anno dopo la prima rappresentazione dello spettacolo, l'Assemblea Costituente sancì il diritto-dovere dei genitori di mantenere, istruire e educare anche i figli nati fuori dal matrimonio.

Biglietti da 12 a 28 euro, più prevendita, acquistabili alla biglietteria del Teatro Donizetti.